

Oggetto: Interrogazione 7224 della Consigliera Zamboni.

I dati del Registro Tumori della Regione Emilia-Romagna disponibili online si riferiscono ai casi incidenti, cioè il numero di nuove diagnosi in un intervallo di tempo (in genere un anno) in una determinata popolazione.

Questi dati sono una fonte informativa privilegiata e sostenibile, sia per la sorveglianza epidemiologica che per la valutazione del percorso diagnostico, terapeutico e assistenziale. Un registro di questo tipo, con una totale trasparenza di dati consultabile da ogni cittadino, riguarda in Italia solo la nostra Regione e il Veneto.

Per poter rendere omogenea la banca dati Regionale si è condiviso con le Unità Funzionali di lavorare su due anni, il 2017 e 2018. Questo consente di avere due anni di incidenza completi su tutto il territorio Regionale, lasso di tempo minimo necessario per qualsiasi accreditamento e confronto a livello nazionale ed internazionale, e che permette di valutare anche i dati di sopravvivenza (ovvero la latenza a cinque anni).

I dati dei Registri Tumori sono quindi caratterizzati da una certa latenza temporale e seguono regole definite a livello internazionale. Il sistema di registrazione dell'incidenza utilizza le seguenti fonti di dati: anagrafe assistiti, schede di dimissione ospedaliera, archivi di anatomia patologica, archivi di mortalità. Questi dati vengono confrontati e integrati tra loro, l'operatore addetto al controllo e all'inserimento dei dati verifica quali casi dovranno popolare l'archivio del registro, quali dovranno essere scartati e quali invece necessiteranno di ulteriori approfondimenti o ricerche attraverso cartelle cliniche informatizzate o contattando i Medici di Medicina Generale.

In questo periodo si è provveduto alla formazione dei professionisti ed alla creazione dei dati e loro valutazione. Per la sola provincia di Bologna si sono valutati 459.089 Schede di Dimissione Ospedaliera, 778.334 referti di anatomia patologica e 283.486 decessi.

Circa un anno fa comunicammo alla Consigliera la situazione di Bologna, che andiamo da aggiornare. Come detto le Aziende sanitarie e ospedaliere universitarie del territorio hanno conferito i dati all'unità locale del Registro tumori fino al 2021 compreso, e si sta procedendo quindi alla codifica e all'inserimento dei dati del 2020, proseguendo poi con il 2021.

La collaborazione con Bologna procede quindi con risultati positivi e lavorando prioritariamente sui dati recenti, fondamentali per comprendere i trend del capoluogo, che finora si sono dimostrati in linea con i dati regionali, e le migliori azioni da mettere in campo.

Rispetto al periodo precedente al 2017, i dati della provincia di Bologna erano inseriti manualmente e non codificati, per questo è necessario un lavoro aggiuntivo, da realizzare con personale dedicato o con programmi di intelligenza artificiale in via di sperimentazione, richiederà un tempo maggiore che dovrà tenere conto del lavoro già in atto sui dati recenti, che rappresentano come detto una priorità urgente per rendere efficace il registro tumori regionale.